IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** | *numero* **206** | *L.* **1200** *Giovedì* **13** *settembre 1990*

VIABILITA' / TAGLIATO IL NASTRO FRA VALMAURA E CATTINARA

Un altro pezzo d'autostrada

Proiettate dal porto al Carso le quattro corsie - Pochi Tir il primo giorno



Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, circondato dalle principali autorità civili, militari e religiose della regione mentre taglia il tradizionale nastro tricolore e inaugura così il tratto della grande viabilità che dai Campi Elisi porta direttamente a Cattinara. (Italfoto)

Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini presente alla cerimonia inaugurale - L'opera benedetta dal vescovo Bellomi - Preoccupazione del sindaco sui tempi del completamento dell'intero tracciato

Servizio di
Mauro Manzin

Se non ci fosse dovremmo inventarla. La grande viabilità, naturalmente. Tali e così insperati sono stati gli avvenimenti che hanno caratterizzato lo scenario sociale, politico ed economico europeo soprattutto negli ultimissimi mesi, da proiettare la città al centro di un'area cruciale per i collegamenti da e per l'Est. Un'esigenza, dunque, quella di possedere una rete viaria all'altezza della situazione condivisa anche dal ministro dei Trasporti Carlo Bernini intervenuto martedì all'inaugurazione del secondo e del terzo lotto (primo stralcio) della superstrada che collega direttamente il molo Settimo a Cattinara.

Dopo una giornata di collaudo si può senz'altro dire che i timori della vigilia, legati a una segnaletica poco chiara, si sono dimostrati fondati. Pochissimi Tir hanno scelto il nuovo tracciato di cui uno degli scopi principali era proprio quello di fungere anche da circonvallazione alle vie urbane per i mezzi pesanti. E così autotreni e camion affollano ancore le vie D'Alviano e la via Baiamonti.

Tornando alla cerimonia inaugurale c'è da ricordare che il ministro Bernini ha sottolineato come «le nuove infrastrutture sono per Trieste opere urgenti, in un'area dove l'intermodalità diventa una realtà obbligata». Porto, aeroporto, trasporti su gomma e su rotaia devono essere riorganizzati in un sistema snello, veloce e capace di sinergie economicamente e commercialmente convenienti. «Credere qualche tempo fa nelle potenzialità che solo oggi la vostra città sta esprimendo — ha aggiunto il ministro — è costata molta fatica. Ora non dobbiamo vanificare quegli sforzi. Dobbiamo operare per ottenere un'estensione del sistema anche verso la Slovenia mediante il completamento delle bretelle autostradali previste dal trattato italo-jugoslavo di Osimo».

Al ministro ha fatto eco l'assessore regionale ai lavori pubblici Giovanni Di Benedetto. «Oggi che l'uomo dell'Est ha scritto pagine che nessuno avrebbe pensato di leggere — ha sostenuto — giunge la conferma della lungimiranza di alcune scelte effettuate dalla Regione che in anni non sospetti ha avuto il coraggio di intraprendere un'avventura difficile, ma certamente affascinante».

Il sindaco Franco Richetti non ha nascosto le difficoltà di ultimazione incontrate dalla superstrada. «Certamente, a fronte di un progetto ambizioso e di vasto respiro — ha detto — i tempi di realizzazione si sono rivelati, come spesso succede nella nostra città, troppo lunghi, per cui sarà necessario qualche anno ancora per vedere completamente realizzato dal porto a Sistiana il grande sistema autostradale triestino». «Non vorremmo — ha concluso Richetti — che le discussioni e gli approfondimenti che stanno caratterizzando l'ultima parte dei lavori vanifichino lo sforzo fin qui profuso».

Contro i tempi lunghi di realizzazione, i costi elevatissimi e la loro gestione ha protestato la Cgil, distribuendo dei volantini poco prima dell'inizio della cerimonia inaugurale. Più plateale, ma «garbatissimo», come l'ha definita lo stesso ministro Bernini, il dissenso manifestato dai Verdi della colomba. Il consigliere regionale Andrea Wehrenfennig e il consigliere comunale Paolo Ghersina hanno esposto uno striscione su cui capeggiava la scritta «no alla curva della morte», riferendosi al tracciato ancora in fieri che unirà Cattinara al ciglione carsico. Una protesta silenziosa. A fine cerimonia lo striscione è stato riposto con cura in una borsetta di nailon. Alla prossima.

Dopo i discorsi di rito e la benedizione del vescovo monsignor Lorenzo Bellomi,il ministro Bernini, attorniato dalle principali autorità civili e militari della regione ha tagliato il tradizionale nastro tricolore. Un rapido applauso e poi tutti, ospiti e curiosi, sono saliti in automobile per provare l'emozione del primo viaggio sulla nuovissima superstrada.

VIABILITA'
Un doppio augurio

Erano in molti martedì mattina a Cattinara a vantare la paternità della nuovissima realizzazione stradale. Un po'in disparte, ma visibilmente soddisfatto c'era chi, in tempi non sospetti, aveva sempre difeso contro ogni detrattore, la realizzazione di quest'opera. Si tratta dell'ex sindaco ingegner Marcello Spaccini.
«La superstrada — spiega sorridendo — l'ho pensata a 50 anni, ho cominciato a lavorarvi concretamente a 60 anni quando ero sindaco, a 70 anni ho assistito all'inaugurazione del primo lotto, oggi a 80 vedo ultimati il secondo e parte del terzo, spero che qualcuno preghi per me e che a 90 possa finalmente assistere al taglio del nastro dell'intera realizzazione».

VIABILITA' / I SEGMENTI MANCANTI

Il 'nodo' di Opicina segna il passo

Avviate dal Comune le pratiche per il tratto fino all'Area

Grande festa martedì a Cattinara per quella che rimane comunque una grande incompiuta. La superstrada, infatti, dopo 16 anni (nel 1974 il Comune decise l'affidamento della progettazione dell'opera) è ancora monca di parti fondamentali quali il «balzo» da Cattinara al ciglione carsico e il collegamento tra Prosecco e l'Area di ricerca. Senza dimenticare le bretelle che da Lacotisce raggiungeranno il valico di Rabuiese.

Ma procediamo con ordine. Non è certo allegro constatare che l'opera più urgente, e cioè il raccordo tra Prosecco e l'Area di ricerca, che avrebbe eliminato le forche caudine del quadrivio di Opicina, viaggia con qualche anno di ritardo. Nonostante l'attivazione del tratto Fernetti-Banne con lo sgravio del passaggio dei Tir attraverso l'abitato di Opicina, il semaforo del quadrivio costituisce ancora un «tappo» irremovibile soprattutto nel periodo estivo. Lo stop dei lavori è collegato alla ritardata approvazione dei progetti di variante bloccati presso la direzione centrale dell'Anas.

Più che arrampicarsi lungo il ciglione la grande viabilità scenderà dall'Area di ricerca, gradatamente. Il Comune ha già avviato le procedure per ottenere le autorizzazioni di legge dall'Anas e dal ministero per i Beni ambientali. Un primo stralcio, per il quale sono stati acquisiti i finanziamenti pari a 60 miliardi, prevede il tracciato dall'Area al bivio acca con tre corsie che correranno in galleria, in salita, mentre per la discesa sarà utilizzato il tracciato della vecchia «202». Decisamente maggiori problemi si prospettano per il percorso che dal bivio acca si collegherà a Cattinara. La superstrada, giungendo dalla Grandi motori, supererà con un viadotto la vecchia statale all'altezza della casa cantoniera e subito dopo proseguirà in galleria sotto la via Forlanini. Il tracciato toccherà quindi il versante orografico sinistro della valle di Longera per proseguire con una «esse» e un grosso curvone verso le pendici del ciglione. Gli avversari dell'attuale tracciato previsto denunciano un impatto negativo sul paesaggio e la realizzazione di un tornante in viadotto, su piloni alti fino a 60 metri, in una zona esposta alla bora e soggetta, d'inverno, a pericolose formazioni di ghiaccio.

Infine, per il tratto Rabuiese-Lacotisce i progetti esecutivi sono stati predisposti dalla Regione e messi a disposizione dell'Anas oramai da anni e recentemente è stato consegnato al compartimento locale dell'Anas un aggiornamento per favorire l'appalto dei lavori in tre lotti successivi.

[m. ma.]

VERIFICA POLITICA: E' SCONTRO

Sloveni a 'Palazzo'? Il Pri dà battaglia



”
Il Pri sbaglia a escludere gli sloveni - dice Perelli (Psi) - ma la Dc non può forzare per coinvolgerli

”
L'accordo va trovato - per Castigliego (Pri) - all'interno dell'attuale maggioranza di governo

”
Non va perso tempo - afferma Tripani (Dc) - l'Unione slovena deve sedersi al tavolo

Servizio di
Fabio Cescutti

Verifica atto primo. Il chiarimento nel pentapartito chiesto dal Pri, dopo la riunione svoltasi l'altra sera, è stato aggiornato a lunedì pomeriggio. Il consiglio provinciale si svolgerà comunque nella stessa giornata, alle 18.30, ma non si procederà alla surroga dell'assessore Brait, democristiano, con un rappresentante dell'Unione slovena. Poi l'assemblea di Palazzo Galatti probabilmente non si riunirà più fino allo scioglimento del nodo Us, che avvelena l'atmosfera.

I repubblicani infatti ritengono la surroga incompatibile con la nuova legge sulle autonomie, in quanto viene a mutare il quadro politico. Occorrerebbero a loro avviso le dimissioni del presidente Crozzoli. Il Pri inoltre non vuole che l'Us partecipi alla verifica in corso fino a quando non si sarà raggiunta un'intesa sui punti sollevati dall'edera, che devono quindi trovare una soluzione all'interno dell'attuale maggioranza. «Dovremo stabilire le priorità da attuare prima dei bilanci e arrivare a un documento contabile che sia qualificato, in considerazione delle ristrettezze economiche» ha affermato il segretario provinciale repubblicano, Paolo Castigliego. Ed ha aggiunto che proprio su queste scadenze si verificherà la tenuta politica della maggioranza. Il Pri chiederà inoltre ai partner che subito dopo l'approvazione dei bilanci, senza aspettare febbraio, si apra la trattativa per l'alternanza. Gli accordi di due anni fa prevedevano la staffetta fra Dc e Psi al vertice di Comune e Provincia.

Ma il nodo, come si diceva, è l'Us. La Dc la vuole prima possibile al tavolo delle trattative e lo stesso sostengono i liberali, visto che fa già parte della maggioranza regionale e che ha contribuito a eleggere un sindaco di madrelingua italiana a Duino Aurisina. «Non vedo perchè non si debba coinvolgerla subito nelle trattative senza perdere tempo — dichiara il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani — e non capisco se l'ostracismo sia un'idea di Castigliego o il suggerimento di qualcun altro che tenta di sfasciare tutto: dopo una verifica dovremmo aprirne un'altra con l'Us?».

Il segretario socialista, Perelli, si pone in una posizione mediana. «Il Psi si è impegnato per l'ingresso dell'Us — afferma — valutate però le condizioni politiche: la Dc sbaglia quindi ad avere fretta, come non mi sembra giusto l'atteggiamento del Pri che vuole escluderla dalla trattativa sul bilancio».

Aldo Pampanin, segretario del Pli, definisce «ricattatorio nei confronti degli alleati, l'atteggiamento del Pri sull'Us» quando in Provincia, dopo la tragica scomparsa di Bonat (Psi) attualmente si sa che non esistono più i numeri per votare a maggioranza assoluta. «La riunione è stata deludente— ha aggiunto Pampanin — Dc e Psi si sono lanciati reciproche accuse dopo la bocciatura in consiglio comunale di alcune delibere dell'assessore socialista Cecchini, si è perso poi tempo a contrastare sul ruolo dell'Us e non sono stati trattati i punti programmatici della verifica: se il clima non sarà costruttivo non parteciperemo più alle riunioni».

Anche il Psdi aveva già dichiarato che l'ingresso dell'Us in maggioranza non doveva essere un problema visto che fa già parte di quella regionale.

Il pepe dunque non manca. A livello politico, l'autunno caldo è assicurato.

INCIDENTI
A Muggia e a Lipizza

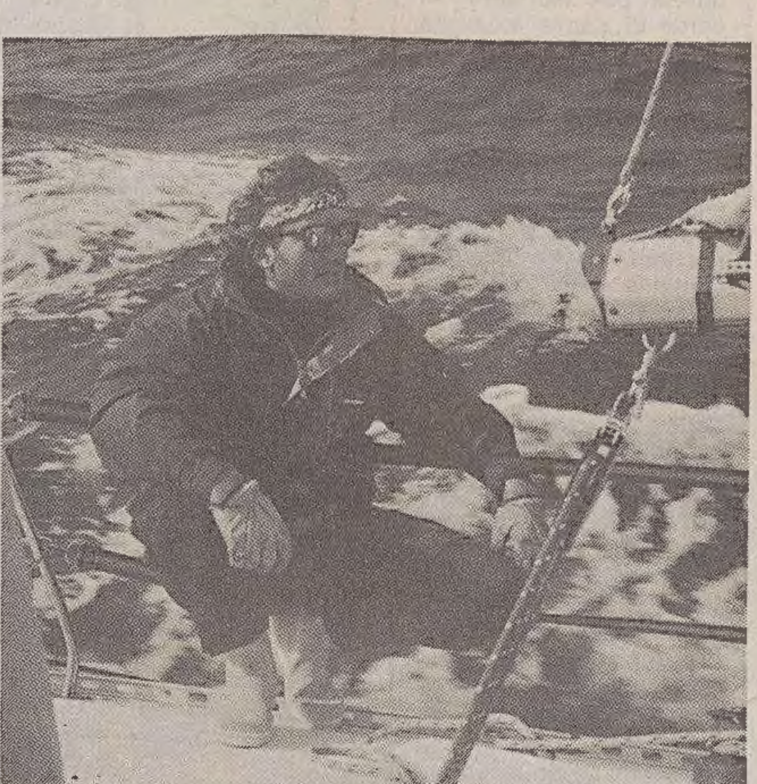
Il cinquantaseienne Stelio Mondo, Bagnoli della Rosandra 457, è uscito di strada con la Vespa ieri mattina verso mezzogiorno mentre percorreva lo svincolo che conduce a Santa Barbara. Nella caduta il motociclista ha riportato una frattura esposta alla gamba destra ed è stato ricoverato all'Ospedale di Cattinara con due mesi di prognosi.

La pensionata triestina Maria Anzolo, 71 anni, è stata all'origine di un incidente mortale avvenuto nei pressi dell'allevamento di cavalli di Lipizza. L'anziana donna, al volante della sua automobile, non avrebbe rispettato, secondo i rilievi della Milica, il diritto di precedenza e si è scontrata con la vettura jugoslava condotta da Ervin Dolgan. Nell'urto il Dolgan ha riportato gravi lesioni ed è deceduto poco dopo.

A 33 ANNI SI TOGLIE LA VITA VICINO A BASOVIZZA

Camera a gas nella Panda

Con un tubo di aspirapolvere ha collegato l'abitacolo dell'auto allo scappamento - I motivi scritti in poche righe: delusione amorosa



Roberto Lucchesi durante una delle frequenti uscite in barca a vela

Una piccola Panda rossa, un tubo di gomma e una stradina fuorimano: è questo il tragico scenario in cui il trentatreenne Roberto Lucchesi si è tolto martedì notte la vita.

Il giovane dopo aver raggiunto una stradina sterrata che si inoltra nel Carso a poche centinaia di metri da Basovizza, ha collegato l'estremità dello scappamento con il tubo di un'aspirapolvere. L'altra estremità l'ha fatta passare all'interno dell'abitacolo in modo da permettere ai micidiali gas di scarico di poter sortire il loro effetto. Per essere ancora più sicuro di non fallire nel suo disperato tentativo di farla finita, Roberto Lucchesi ha anche sigillato con il nastro adesivo i finestrini e le fughe d'aria della macchina che avrebbero potuto rendere vano il suicidio.

Il corpo esamine è stato rinvenuto ieri mattina all'interno dell'autovettura da un passante che, resosi subito conto dell'accaduto, ha immediatamente avvisato i carabinieri della stazione di Basovizza. La morte ha colto il Lucchesi in pochi minuti, poichè il piccolo abitacolo della Panda si è andato velocemente trasformando in una camera a gas. Una fine rapida fumando l' ultima sigaretta di una breve esistenza recisa senza motivo.

Lucchesi era molto conosciuto nell'ambiente velistico triestino. Era iscritto alla Società triestina della vela e aveva partecipato a due attraversate dell'Atlantico. Amava il mare e appena poteva usciva in barca assieme ai suoi amici. L'estate l'aveva trascorsa facendo lo skipper di alcuni charter lungo le coste dalmate e greche. Alla fine di quest'anno il giovane avrebbe dovuto partire per una splendida crociera in barca a vela nei Caraibi. Cos'è dunque successo? Cosa lo ha spinto al tragico gesto?

I parenti lo ricordano come un ragazzo pieno di vita, disponibile verso il prossimo e dotato di grande umanità. La sua professione ufficiale era quella di assistente agli handicappati. Un lavoro che svolgeva con impegno e che gli permetteva di poter disporre di molto tempo libero da dedicare alla sua passione.

Il drammatico gesto, che ha fatto terminare una'esistenza ricca di interessi, trova una spiegazione nelle poche righe che Lucchesi ha scritto per giustificare il suicidio. Da alcuni mesi frequentava Federica ma ultimamente il loro rapporto era entrato in crisi. La considerava la ragazza 'giusta', quella che aveva sempre aspettato. Ma la sorte ha fatto sì che quello che doveva essere il più bell'incontro della sua esistenza, sia diventato il preludio di una fine prematura.

Adesso la settantenne madre del giovane, Livia Lucchesi, vedova da alcuni anni, che vedeva nel figlio unico Roberto la sua ragione di vita, è rimasta sola.

[an. b.]

IN TRIBUNALE

Pensioni scippate: oggi il processo

Verrà processato oggi per direttissima il venticinquenne Michele Aidone, nato a Venezia e abitante a Trieste in via Bartoletti 2. L'imputato era stato arrestato sabato 1. o settembre mentre scappava con un bottino di un milione e mezzo di lire, frutto di un'aggressione ai danni della pensionata Maria Verchizzi, di 73 anni.

Come al solito anche il giorno dell'arresto il malfattore aveva atteso nell'atrio centrale della posta di piazza Vittorio Veneto tenendo sotto controllo lo sportello in cui vengono erogate le pensioni, per individuare un'anziana donna indifesa da poter pedinare fin sotto casa e quindi derubare.

Il copione seguito dall'Aidone coincide con la dinamica degli scippi ai danni di anziane pensionate avvenuti nel mese di agosto. E sembra infatti che durante il primo interrogatorio il malvivente abbia ammesso di aver compiuto altre rapine.

L'arresto era avvenuto in maniera fortuita grazie al pronto intervento di un funzionario di una compagnia di assicurazioni che lavora nello stabile di via Cumano in cui abita Maria Verdichizzi. Dopo aver udito le urla dell'anziana signora, era riuscito a fermare e a immobilizzare a terra l'Aidone prima di darlo in consegna agli agenti della «volante».

Oggi in tribunale il giovane ladro verrà processato per lo scippo ai danni di Maria Verdichizzi con i seguenti capi di accusa: tentata rapina, resistenza e lesioni.

Prima di questo arresto, Michele Aidone aveva collezionato solamente denunce per reati minori e la sua fedina penale era ancora pulita. Tanto che in Questura non erano in possesso neppure di una foto segnaletica del malvivente, che sembra essere un personaggio emergente della malavita locale.

AGRICOLTURA / LE GIORNATE DI BAGNOLI

Coltivazioni «cittadine»

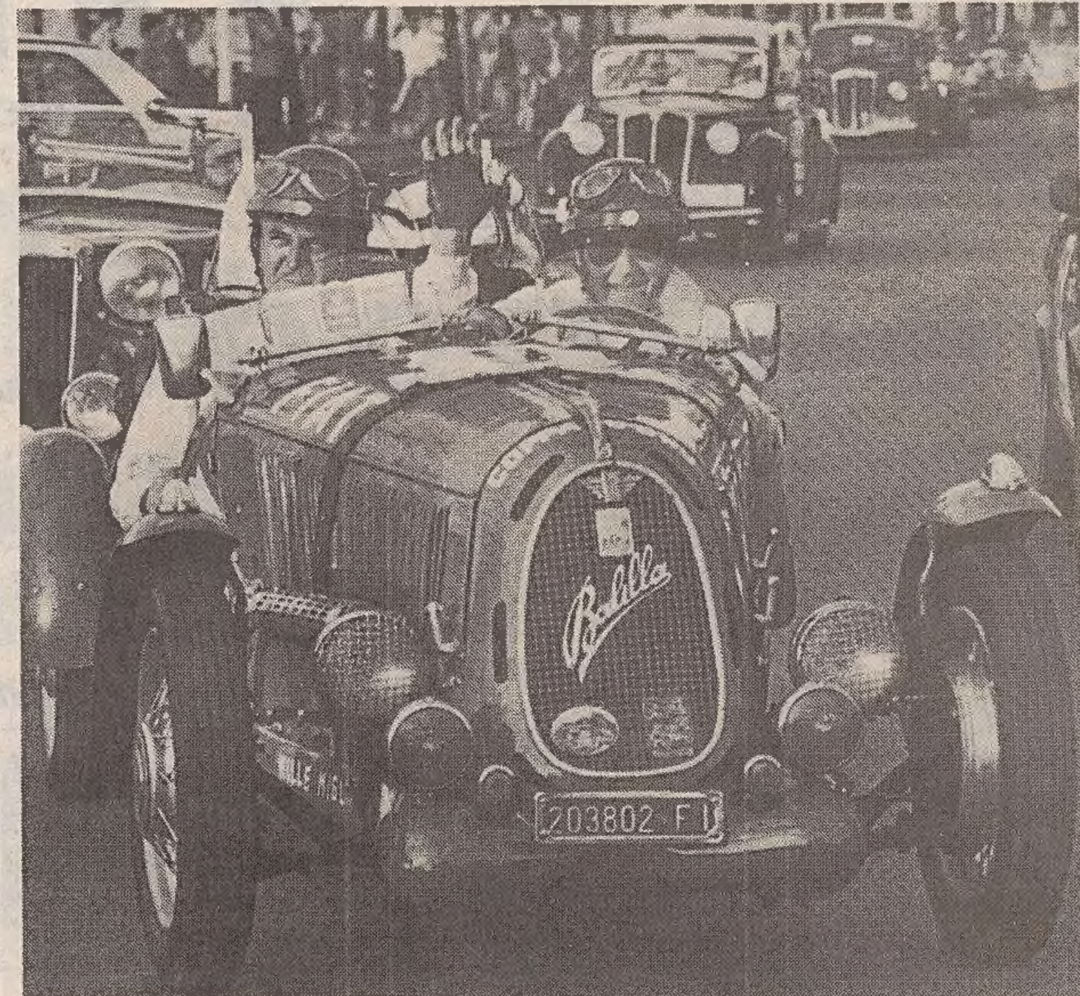
Si svolge da domani a lunedì l'ottava edizione della rassegna

AGRICOLTURA / SCHEDA

Accanto a vino e mucche, patate, ortofrutta e fiori

L'agricoltura triestina ai raggi X. Ecco alcuni dati sulla nostra provincia che comprende, è il caso di ricordarlo, solamente il 2,7% del territorio agricolo dell'intera regione. Nei 21.182 ettari complessivi troviamo 7.000 ettari di bosco, 5.100 di prati, 350 di vigneti e 342 di seminativi vari.
Tra le coltivazioni più estese ci sono le patate (90 ettari), le orticole (70), i fiori (2 ettari in serra e circa 20 «in piena aria») e la frutta (15 ettari).
Per quanto concerne le cosiddette «industrie agrarie», il primato spetta ai vigneti che producono 21.000 quintali di uva pari a oltre 15.000 ettolitri di vino. A questi, comunque, andrebbero aggiunti i considerevoli quantitativi provenienti dalle cospicue produzioni fimigliari. Seguono i 30 ettari di oliveti che, nel 1989, hanno raggiunto i 1000 quintali di olive.
L'industria casearia comprende 150 allevamenti per un totale di 16.000 quintali di latte «da lavorare». Vengono prodotti 1600-1700 quintali di formaggio, 150 di ricotta e 50 di burro.
Diamo anche un'occhiata alla consistenza del bestiame di casa nostra. 1200 bovini, 280 cavalli, 500 suini e 100 ovini costituiscono un patrimonio non trascurabile se rapportato all'esiguità della superficie. Inoltre i 30 apicultori della provincia producono oltre 130 quintali di miele all'anno.
Il parco motoristico si avvale di 550 trattori e oltre 1000 piccole macchine che lavorano il terreno. Vi si impiegano 500 ditte di coltivatori diretti per un totale approssimativo di 1500 dipendenti. Un piccolo record è detenuto dalla produzione di uova, ben quattro milioni ogni anno.
[m. t.]

S'inizia il conto alla rovescia per le «Giornate dell'agricoltura 1990». La manifestazione, giunta oramai alla sua ottava edizione, si svolgerà a Bagnoli della Rosandra da domani a lunedì. «Sembra quasi incredibile — commenta Boris Mihalic, presidente del comitato promotore —, nonostante l'assoluto valore dell'iniziativa abbiamo dovuto registrare gravi difficoltà finanziarie che ne hanno messo in pericolo lo svolgimento».
Alla presentazione ufficiale, svoltasi ieri mattina alla Camera di commercio di Trieste, hanno preso parte, oltre allo stesso Mihalic, l'assessore comunale Lucio Cernitz, Liliana Pessina e Edi Bukavec, membri della giunta esecutiva della Camera di commercio, il vicesindaco del Comune di S. Dorligo, Dionisio Gherbassi, nonché l'architetto Vascotto della società organizzatrice Sintagma.
Le «Giornate dell'agricoltura», svoltesi dapprima con scadenza annuale, poi biennale, sono sorte da un'iniziativa dell'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle, raggiungendo, con il passare degli anni, un respiro provinciale e regionale. «Abbiamo il patrocinio ufficiale della Regione — ha ricordato Boris Mihalic — della Provincia, della Comunità montana del Carso nonché di numerosi enti ed istituzioni economiche, prima fra tutte la Camera di commercio di Trieste. Quest'anno speriamo di superare abbondantemente il tetto delle 17.000 presenze, registrate durante la scorsa edizione».
Le «Giornate dell'agricoltura 1990» affronteranno molteplici e specifici argomenti, dallo sviluppo del territorio sulla base della nuova legge regionale sul Carso, alla rinascita dell'olivo e al ruolo degli spazi verdi in funzione della città. Particolare attenzione sarà rivolta ai problemi della zootecnia locale, legati soprattutto alla situazione della Latteria carsica di Monrupino che sta vivendo momenti di grave crisi.
«Da alcuni anni — continua Mihalic — ci stiamo adoperando affinché le "Giornate" vengano incluse nel programma della Comunità di lavoro Alpe Adria. Credo che possiamo aspirare a questo riconoscimento». In questo senso per domenica è previsto un incontro con le delegazioni della Stiria, Carinzia, Slovenia, Croazia, Baviera, Cecoslovacchia e, probabilmente, Ungheria.
Il programma di ogni «Giornata» comprende un dibattito-conferenza sui temi dell'agricoltura, una serie di spettacoli musicali e cabarettistici, mostre e sfilate in costume, inframezzati dall'attesissima degustazione dei prodotti tipici triestini. Si inizia domani, alle 16.30, con la tavola rotonda sul tema «Lo sviluppo delle attività agricole nell'ambito di un progetto di tutela e valorizzazione del Carso triestino» cui parteciperà l'assessore regionale dell'Ufficio di piano ed alla pianificazione Gianfranco Carbone. Sabato pomeriggio si svolgerà una conferenza sul tema dell'olivo organizzata in collaborazione con l'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura). Domenica verrà trattato il tema dei rapporti fra area urbana ed area agricola «Quale spazio per la nuova agricoltura in aree marginali» con la partecipazione del presidente della Provincia di Trieste Dario Crozzoli.
Lunedì, giornata conclusiva, si terrà alle 19 un incontro fra i produttori provinciali e gli esercent pubblici alla presenza del presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi.
[Massimo Tognolli]



Il «raid» delle auto d'epoca

Hanno lasciato la città ieri mattina i partecipanti del «3.o giro nazionale auto storiche - Trofeo Challenger Piero Taruffi» (nella foto di Montenero un concorrente saluta da una vecchia Balilla). Le quarantatrè macchine d'epoca arrivate martedì sera erano rimaste in passerella in piazza Unità d'Italia. La gara di regolarità ha preso il via a Roma l'8 settembre e dopo aver fatto tappa nei principali centri turistici del litorale adriatico, grazie all'interessamento del presidente dell'Aci Mauro Azzarita per la prima volta si è fermata anche a Trieste. A margine della manifestazione il «Comitato per il primo tricolore» ha consegnato all'assessore Roberto De Gioia una copia del tricolore nato a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797.

ORATORI

«Giochi senza quartiere» dai salesiani

Si è iniziata ieri con «Giochi senza quartiere» la «Festa degli oratori», l'ormai tradizionale appuntamento del centro dei Salesiani di via dell'Istria 53. Cinque giornate con giochi, musica, sport e spettacoli per tutte le età: il programma prevede fino a domenica una serie di concerti della banda «Giovanni Bosco», del coro «Vecchio Montasio», oltre che una serata per cantautori con la partecipazione tra gli altri di Andrea Guzzardi, vincitore dell'edizione di «Musicante '89».
L'appuntamento più atteso è con «I Giochi senza quartiere» (da stasera a sabato), quest'anno alla loro seconda edizione. Si tratta di una sorta di «Giochi senza frontiere» su base cittadina cui parteciperanno 16 squadre appartenenti a diverse realtà rionali. Le 16 formazioni, che schierano complessivamente ben 144 concorrenti, di età compresa tra i 16 e i 30 anni, si cimenteranno, tra gli altri giochi, in l'«Ozmagia», ovvero in una libera interpretazione della fiaba del mago di Oz.
Tra le altre attrazioni della cinque giorni salesiana da ricordare «L'alegra zavatada» (domenica), una marcia non competitiva su un percorso di circa 6 chilometri; e uno spettacolo di giochi di prestigio con il mago Sales.

CONSIGLIO COMUNALE

Partenza con qualche brivido ma il 'Ponzanino' passa

Tre provvedimenti hanno caratterizzato la prima seduta del consiglio comunale, conclusasi lunedì a tarda sera: l'approvazione definitiva del piano regolatore particolareggiato per l'Area di ricerca, zona Basovizza, a seguito dell'adempimento delle condizioni poste dal comitato di controllo (in pratica richiedeva che venissero esaminate le osservazioni dei locali comitati per gli usi civici prima di avviare le procedure di esproprio); il via libera ad alcune delibere nel settore dell'assistenza e il disco verde all'atteso Peep del Ponzanino. La delibera riguardante l'Area costituisce in definitiva l'ultimo atto necessario prima dell'inizio effettivo dell'iter che porterà alla costruzione del sincrotrone. Sulla delibera hanno votato a favore la maggioranza e il Msi; contrari Lista verde alternativa e Unione slovena; astenuti Pci, Lista civica laica e verde e Verdi margherita.
In tema di assistenza l'assessore Bercè ha portato alcuni provvedimenti, in particolare per il subentro del Comune nelle convenzioni stipulate dalla Provincia con cooperative per i servizi di sostegno scolastico ed extrascolastico agli handicappati, nonchè per un contributo di 640 milioni per la gestione dei centri diurni nell'ambito della convenzione con l'Itis.
Il Peep del Ponzanino, pur trattandosi di una delibera già approvata dalla giunta, ha dato il via, come si prevedeva, ad un'animata discussione. Dopo l'illustrazione dell'assessore all'urbanistica, Cecchini, hanno infatti preso la parola il comunista De Rosa con un intervento duramente critico («il rione di San Giacomo è ancora una volta attaccato dalla speculazione»), il democristiano Ambrosi che ha invece parlato di «positiva attuazione del provvedimento dopo l'accoglimento da parte della giunta dell'emendamento presentato dal suo partito, che apre spazio a successivi momenti di verifica», Ghersina (Civica laica e verde) e Sluga (Msi) entrambi contrari. Alla fine la delibera è passata con i voti della maggioranza, contrarie le opposizioni, mentre i consiglieri della LpT erano usciti dall'aula in precedenza.
Il voto contrario della LpT, considerate alcune astensioni nella Dc, aveva contribuito a provocare la bocciatura di due delibere relative alla lottizzazione presso Strada del Friuli, presentate sempre da Cecchini. La Lista che ha fra l'altro chiesto nelle ultime nomine l'inserimento di suoi rappresentanti negli enti di secondo grado, conferma quindi in aula la linea dell'opposizione.

FLASH

Corso di danza

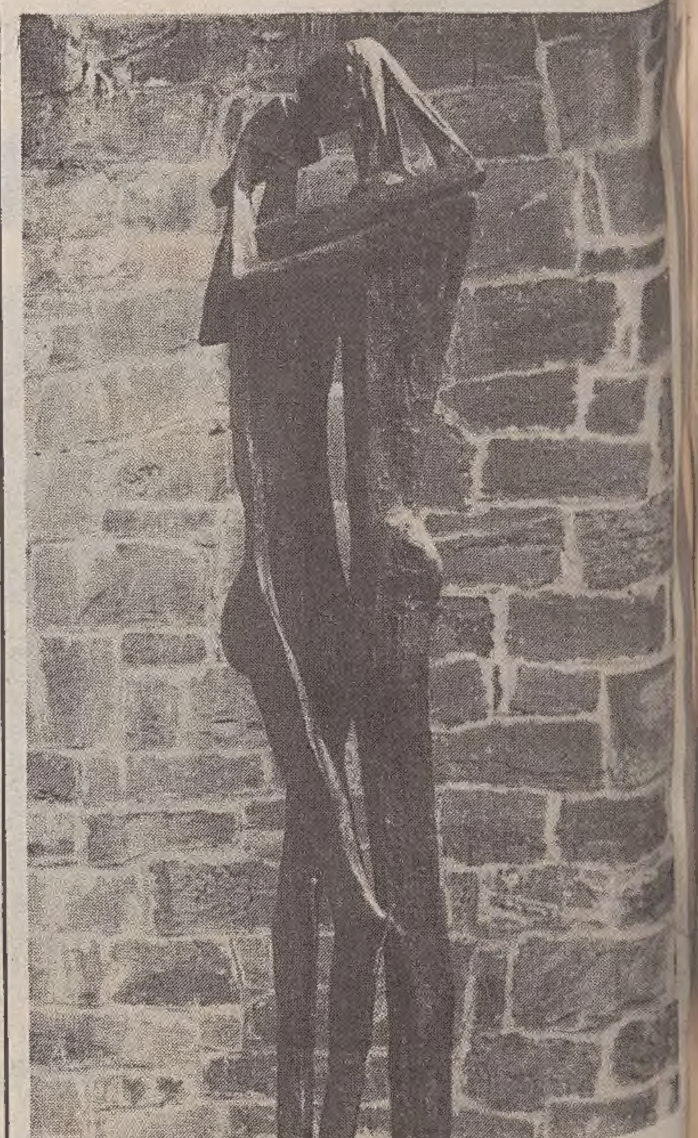
Scade sabato il termine ultimo per iscriversi al corso di danza moderna istituito dai Ricreatori comunali per ragazze in età compresa tra i 6 ed i 15 anni. Le iscrizioni si ricevono presso il ricretorio Umberto Saba, in via Pola 24; sede presso la quale ci si può rivolgere, per informazioni, anche telefonicamente (n. 820009). Il corso è interamente gratuito.

Festa di fine estate

L'associazione per il tempo libero La Marmotta propone la sesta edizione della Festa di fine estate, tradizionale chiusura delle attività estive e ripresa dell'anno sociale e sportivo in città. Da domani a lunedì 17, nel complesso di via di Peco a Borgo San Sergio, si organizzeranno incontri sportivi, serate folk, blues, piano bar, un dibattito sull'educazione permanente e animazioni, il tutto nel consueto festoso quadro gastronomico.

Visita guidata

Oggi alle 18.30 a Palazzo Costanzi, avrà luogo una visita guidata per la cittadinanza alla mostra allestita in occasione del 45.o anniversario della ricostituzione della Sezione di Trieste del Cngei - Corpo nazionale giovani esploratori italiani - Boy Scout d'Italia. Ingresso libero. La mostra è visitabile giornalmente fino a domenica, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Sono disponibili materiali illustranti gli scopi dello scoutismo e le modalità per aderire al movimento.



Cantico dei cantici

Avrà luogo domani alle 12, all'aiuola di Piazza Oberdan, la cerimonia di scoprimento del monumento «Il cantico dei cantici» di Marcello Mascherini. All'inaugurazione, che completa un lungo lavoro di riassestamento e miglioramento dello spazio verde, sarà presente il sindaco Franco Richetti. Nell'occasione, già oggi alle 18.30, presso la Sala maggiore del circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), avrà luogo una manifestazione in ricordo dello spazio verde, sarà presente il sindaco Franco Richetti. Nell'occasione, già oggi alle 18.30, presso la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), avrà luogo una manifestazione in ricordo dello scultore. Relatore sarà l'editore Vanni Scheiwiller di Milano, che parlerà su «Marcello Mascherini nell'arte moderna italiana».